

Cos'è per te la guerra?

I ragazzi della scuola secondaria rispondono su un tema spinoso e quanto mai attuale

A cura di Elena Sabatini, Ginevra Filipponi, Chiara Falconi (3° A secondaria Ferentillo)

Guerra, distruzione e odio, forse queste le parole che più ci hanno accompagnato in questi giorni; tra chiacchiere fra amici, notizie al telegiornale, qualsiasi situazione ci si presenti davanti è buona per discutere sul conflitto Russia-Ucraina che ormai da diverse settimane sta infliggendo solo dolore e tristezza ad un popolo che appena un mese fa non si sarebbe mai immaginato di convivere con questa disperazione. Neanche noi giovani siamo riusciti ad ignorare l'acceso conflitto che sta interessando tutto il mondo e su come esso stia sottraendo anni di gioia e spensieratezza ai ragazzi; tramite un questionario anonimo consegnato alle classi della secondaria dell'istituto e rilevazione dei dati mediante un foglio di calcolo, sono emerse informazioni non di poco conto.

-La guerra è inutile, si può definire come un atto di egoismo, dimostra che la storia è trascurata, è devastazione, disumanità e annientamento: queste le risposte più frequenti, chiedendo ai ragazzi che cosa è per loro la guerra -"La conosco solo per quello che vedo al telegiornale e mi sembra la stessa che racconta mio nonno. Sono cambiati i nomi e i confini ma i bunker, i morti, la paura, a me sembrano gli stessi. La guerra è una cosa che non cambia perché non cambiano gli uomini". Come è evidente quindi, per la maggior parte di noi ragazzi guerra è sinonimo di conflitto e di battaglia, qualcosa di non definito che però colpisce, anche se indirettamente, tutti noi: nessuno di noi si sarebbe mai immaginato di assistere ad una guerra così vicina, tanto che dai risultati, è emerso che la maggior parte di noi teme che la situazione che sta interessando questi giorni l'Ucraina possa accadere anche qui.

Altri invece, anche se in minoranza, hanno espresso una chiara indecisione sul possibile verificarsi del conflitto anche in Italia, sinonimo quindi di incertezza e di paura da parte di tutti noi ragazzi. Infine ultimo dato rilevato ma non per importanza è sulla definizione dell'espressione "contrario di guerra", come ci si aspettava, la maggioranza, ha dato come risposta la parola pace, un chiaro modo per augurarsi la fine di questo incubo che sta terrorizzando ognuno di noi da ormai troppo tempo.

[I DATI DELL'INDAGINE](#)

[I GRAFICI](#)

Editoriale

Da tanti una cosa sola

Scritto da Gabriella Pitoni

Nei miei interventi ho sempre evitato di parlare di argomenti di grande attualità, quelli che riempiono le prime pagine dei giornali, preferendo piuttosto le notizie meno note che potessero fornire spunti di riflessione sulla scuola o, più

in generale, sui nostri bambini e ragazzi. Ora non posso non parlare di ciò che sta accadendo in Ucraina perché riflette, ai massimi livelli, ciò che la prepotenza e lo spirito di sopraffazione possono generare.

Ne parlo anche perché cominciano ad arrivare nei nostri Comuni i primi profughi, perlopiù giovani genitori con bambini in età scolare o prescolare. Nell'accogliergli ho provato un sentimento di inadeguatezza, poiché è difficile far sentire a casa un bambino se non riesci neanche a farti dire il suo nome. Poi, però, vedendo i manifesti appesi in tutti i plessi inneggianti l'accoglienza e la pace e i messaggi di benvenuto in lingua ucraina nelle classi, ho capito che potevo contare su validi alleati: i miei alunni. Nel disastro che la guerra comporta, il ruolo della scuola è proprio quello di trasformare un incubo

in una opportunità per questi bambini, garantendo loro l'inviolabile diritto ad essere bambini. Perché paradossalmente, per come si sta manifestando, la missione dell'Europa è far sentire tutti fratelli. Questo è anche il messaggio del Manifesto di Ventotene di Altiero Spinelli e degli altri ispiratori dell'Europa moderna. Ha quasi 100 anni ed è ancora largamente inattuato. Vorrei concludere con una citazione latina, proprio perché è stata la prima lingua che ha accomunato i popoli europei rendendoli uniti pur nella loro unicità: 'e pluribus unum', 'da tanti una cosa sola'.

Sulle ali della pace



Gli alunni delle classi 1° e 2° A del plesso di Montefranco hanno realizzato un video che è un inno alla pace e alla fratellanza.

(cliccando sull'immagine è possibile visualizzare il lavoro)



Un manifesto della pace realizzato dagli studenti della secondaria. Gli elaborati sono (da sn verso dx e dall'alto verso il basso) di: Asia Bartolini (3A), Gabriele Roselli (3B), Luca Montani (3A), Jennifer Luzzi (3B), Michele De Santis (3A), Othman Bouraya (3B), Jessica Marini (3B), Gabriele Giovenali (3B), Gloria Esposito (3A), Essia Mhadhebi (3B), Lorenzo Alessandrini (3A), Lorenzo Zaharia (3B). [Clicca qui](#)

Abbasso la guerra e viva la Pace!

a cura di Asia Bartolini (3° A secondaria Arrone)

È compito della Repubblica Italiana rimuovere gli ostacoli che impediscono la pace fra i cittadini di ogni popolo e l'approvazione dei Diritti Umani.

I Diritti Umani sono i diritti irrinunciabili, inalienabili, inviolabili e universali che ogni essere umano del mondo possiede dalla nascita. Sono stati emanati dopo gli orrori della Prima e della Seconda guerra mondiale il 10 dicembre 1948 con la *Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo*, votata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Si tratta di un documento di grande importanza perché, oltre a ribadire i diritti e le libertà fondamentali dell'uomo,

evidenzia l'impegno di tutti i popoli e le nazioni di far rispettare tali diritti e di garantirne l'universale ed effettivo riconoscimento. Tra i più importanti e significativi contenuti nel documento vale la pena ricordare il diritto alla vita, alla libertà individuale e all'uguaglianza di fronte alla legge. Molti di questi li ritroviamo enunciati anche nella Costituzione Italiana. L'articolo 11 afferma il ripudio alla guerra, quindi il diritto alla pace: *L'Italia ripudia la guerra come strumento di*

offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo. In questo momento storico molte guerre si combattono, ma il conflitto che mi ha sconvolto di più è quello tra Russia e Ucraina; forse perché si combatte vicino ai nostri territori o forse perché mi immedesimo nei civili ucraini che fino al giorno prima vivevano serenamente e oggi si trovano coinvolti in una guerra assurda e atroce. La guerra non è mai una scelta sensata, in quanto non porta a nulla di buono, ma solamente a distruzione e sofferenza profonda. La pace è un diritto fondamentale che tutti dovremmo avere. I problemi tra i popoli e le nazioni, secondo il mio punto di vista, possono essere risolti parlando, mettendo a confronto le proprie idee e dichiarando le proprie necessità.



Un'immagine della bandiera della pace

Lista elettorale 2021-2022: "Agire per cambiare" Letizia Sansone sindaco

Questa lista civica si è costituita in occasione delle elezioni amministrative dell'anno scolastico 2021/2022. La lista elettorale - Agire per cambiare - ha come principale scopo quello di mantenere tutte le fatte ai cittadini e di rendere questo comune degno di essere apprezzato e ammirato dai turisti ma anche dai residenti. Le nostre parole non deluderanno e non saranno effimere, metteremo in pratica tutti i nostri propositi per costruire il futuro insieme a voi.



A cura di:
Beatrice Sabatini,
Letizia Sansone e
Elena Sabatini (3° A secondaria di Ferentillo)

L'amore per il nostro territorio e la volontà di migliorare le condizioni di vita dei nostri cittadini ci hanno spinto a raccogliere delle idee che vogliamo realizzare in prima persona. Per questi motivi ci siamo confrontati ed abbiamo redatto una lista di priorità che sono diventate poi il nostro programma elettorale.

- 1-ANZIANI
- 2-GIOVANI
- 3-SCUOLA
- 4-OPERE PUBBLICHE
- 5-GEMELLAGGIO
- 6-TURISMO
- 7-FRAZIONI
- 8-MANIFESTAZIONI
- 9-SPORT
- 10-AMBIENTE
- 11-SICUREZZA

- 12-DISABILI
- 13-RANDAGISMO

Quindi nel complesso la nostra è una lista civica completa, a 360 gradi, essa infatti ha una grande varietà di punti da sviluppare per rendere questo paese migliore, passando dal potenziamento dei laboratori scolastici fino ad arrivare all'ampliamento delle attività commerciali presenti sul territorio. Inoltre, per mesi abbiamo voluto ascoltare le vostre proposte, non perché fossimo indecisi su quali accettare e quali scartare, bensì per avere un prospetto completo delle esigenze di voi cittadini e impegnarci al massimo per accogliere e per mettere in pratica tutte le vostre idee.

Viaggio in Iran



100 DONNE CHE HANNO CAMBIATO IL MONDO

Greta Thunberg: "Non si è mai troppo piccoli per fare la differenza"

di Rebecca Rossi, 2° A secondaria di Ferentillo

Greta Thunberg nasce a Stoccolma il 3 gennaio 2003 dalla cantante d'opera Malena Ernman e dall'attore Svante Thunberg e sin da piccola

mostra la sua sensibilità per l'ambiente e obbliga i suoi genitori a diventare vegani. All'età di 13 anni le viene diagnosticata la sindrome di Asperger, un disturbo dello spettro autistico che la

[Clicca sull'immagine per scoprire questo affascinante Paese \(di Letizia Sansone 3° A secondaria Ferentillo\)](#)

porterà ad essere ancora più concentrata e determinata nelle sue battaglie.

Nel 2018, a soli 15 anni, comincia uno sciopero che farà il giro del mondo: dice che non andrà più a scuola fino alle elezioni legislative del 9 settembre 2018 in Svezia. La sua è una protesta contro il cambiamento climatico; Greta chiede al governo di ridurre le emissioni di anidride carbonica come previsto dall'accordo di Parigi. Tutti i giorni, anziché andare a scuola, si siede davanti al Parlamento svedese con un cartello con lo slogan: "Skolstrejk för klimatet", ovvero "Sciopero della scuola per il clima". Arrivano le elezioni, ma Greta Thunberg decide di proseguire a oltranza il suo sciopero, tornando ogni venerdì davanti al Riksdag di Stoccolma; la sua battaglia viene seguita da giovani di diversi Paesi e in poco tempo nasce un movimento studentesco internazionale sotto il nome di "Fridays for Future": giovani studenti in tutto il mondo scelgono il venerdì per manifestare contro il cambiamento climatico. Ma Greta non si ferma e decide di portare la sua protesta in Europa, partecipando alla manifestazione Rise for Climate davanti al Parlamento Europeo a Bruxelles.

I "Fridays for Future" sono ormai un caso mondiale e il 4 dicembre 2018 arriva a parlare di fronte alla conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, la Cop24 di Katowic, in Polonia.

La nostra giovane attivista si rivolge direttamente ai leader mondiali con toni duri e parole severe "I vostri impegni, le vostre parole non bastano, vogliamo i fatti" Il 15 marzo 2019 al suo sciopero mondiale per il futuro partecipano ben 700 città da oltre 100 Paesi; ma Greta vuole di più e decide di recarsi a New York per partecipare al summit sul clima delle Nazioni Unite. Non prenderà l'aereo, mezzo altamente inquinante, ci andrà in barca a vela e il viaggio durerà due settimane. Recentemente Greta è venuta anche

a Milano per la Youth4Climat, l'evento dove 400 giovani da tutto il mondo si sono riuniti per lavorare a un documento su clima e cambiamenti ambientali da presentare ai leader mondiali in occasione della PreCop26. Sul palco ha detto: "Vogliamo una giustizia climatica, ora. I cambiamenti sono un'opportunità per tutti, non c'è un piano B, basta bla bla bla."



L'attivista durante un comizio

Dai leader mondiali sentiamo solo parole, fanno solo finta di ascoltarci".

Nonostante questa sua delusione, Greta Thunberg continua a lottare per salvare il nostro pianeta, proprio come farebbe un super eroe; ma in carne e ossa e con un impermeabile giallo, che invita tutti a unirsi a lei, per il bene comune e per creare speranza.

“Il cambiamento verrà da noi e dalle strade, non dalle conferenze, non dal bla bla dei politici e dalle loro promesse vuote. La speranza siamo noi!”

Il mondo in cucina

Pollo alla Kiev

Ingredienti:

- Petto di pollo
- Burro
- Prezzemolo
- Uova
- Spicchio d'aglio
- Scorza grattugiata del limone
- Pangrattato
- Olio di semi
- Sale fino
- Pepe nero

Procedimento:

Tagliate finemente il prezzemolo e l'aglio, poi unite al burro morbido il sale, il pepe e la scorza di un limone. Bucate il petto di pollo in modo da formare una tasca e riempite con il composto al burro. Lasciate compattare per circa 15 minuti in freezer, il tempo di far solidificare il ripieno. Poi mettete il petto di pollo nella farina e immergetelo nell'uovo sbattuto e nel pangrattato. In seguito friggete nell'olio caldo a 160-170° per circa 10 minuti e scolate l'olio in eccesso. Servite caldo.

A cura di: Victoria Anna Svyshchuk – 2° A secondaria di Ferentillo



EXTRA - Quando trovi il simbolo della manina riportato qui a sinistra in prossimità di una immagine, vuol dire che quel contenuto è cliccabile e ti consente di accedere a dei contenuti extra. Assolutamente da non perdere!

Rubrica cinema

The secret of the two-headed dragon

Quando la tua fantasia supera quella cinematografica

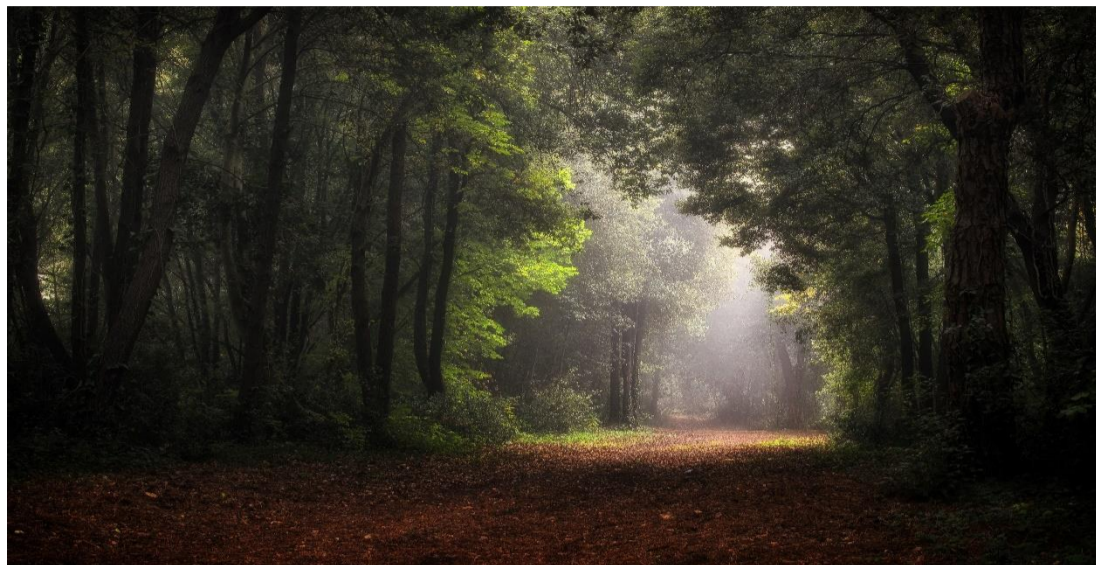
A cura di: Azzurra Santini ed Elena Pileri (5° A primaria Arrone)



Una immagine del film visionato dagli alunni in occasione del Vittorio Veneto Film Festival. Tredici lungometraggi di autori contemporanei scelti tra paesi europei ed extra-europei: America, Repubblica Ceca, Russia, Germania, Belgio e Italia. I film sono dedicati a quattro fasce di età.

È possibile riproporre nel 2018 (anno in cui è stato girato il film) un sottogenere di un sottogenere, cioè quello di draghi che interagiscono con umani in modi fantastici? La risposta arriva dalla repubblica ceca ed è senz'altro affermativa. La trama di The secret of the two-headed dragon è interessante, benché prevedibile: del resto, le ambientazioni fantasy affascinano tutti, un film girato da un regista slovacco, Dusan Rapos, non giovanissimo, che pur possedendo uno stile molto adatto ai bambini riesce a trasportare chiunque guardi il film in una dimensione davvero magica. Il problema è che, nonostante il tema di fondo accattivante, il lavoro di trasposizione in immagini non è stato fatto benissimo: nel film siamo lontani anni luce dalle atmosfere immaginate con la fantasia, la storia va avanti con troppa lentezza e non si chiariscono molti dettagli fondamentali per la trama, oltre che i draghi avevano movimenti talmente finti da sembrare proprio giocattoli. A questi difetti nella sceneggiatura si accompagnano una recitazione non sempre convincente, degli attori e un doppiaggio poco accattivante; i costumi erano bellissimi, ma non sono stati sufficienti per trasportarci tutti in un mondo da sogno. Il finale era un lieto fine ed era anche molto prevedibile, ma quando i film finiscono così, siamo sempre tutti un po' più contenti e perdoniamo al regista di averci creato anche qualche delusione.

Cambiando il passato



Wikimedia Commons

Provai in tutti i modi ad aprirla, senza riuscirci. Sentii un rumore dietro di me e una vocina che diceva: “È inutile, noi non ci siamo riusciti e siamo rimasti chiusi fuori!”. Mi voltai impaurito e vidi un bambino con un dinosauro giocattolo e un ragazzo più grande con in mano un libro. Quel libro mi era familiare, era nella biblioteca e aveva un titolo strano: “Mio fratello rincorre i dinosauri”.

Chiesi ai due ragazzi chi fossero e come avevano scoperto questo posto segreto. Loro mi risposero che vivevano all'interno della biblioteca ed erano i protagonisti del libro. Non riuscivo a crederci. Come era possibile che erano usciti dal libro? Ero io che entravo nelle storie! Mi confessarono che ogni volta che entravo in biblioteca, speravano che il libro prescelto fosse il loro; invece, io sceglievo sempre i capolavori storici scritti dai più importanti scrittori.

Iniziarono a desiderare di uscire dal libro per incontrarmi e così si ritrovarono fuori da quelle pagine. Decisero di uscire per aspettare il mio arrivo ma, una volta fuori, la porta si chiuse. Iniziai a sfogliare le pagine del libro e così scoprii che l'autore era proprio il ragazzo più grande. Vidi che raccontava la storia di due fratelli diversi, ma uniti da un forte legame.

Giacomo, il fratello grande, mi raccontò delle iniziali difficoltà che aveva avuto nell'accettare quel fratello diverso dagli altri, per poi scoprire come quel gene in più lo rendeva speciale. Anche Giovanni mi raccontò episodi divertenti vissuti con il suo fratellone e di come erano diventati inseparabili. Sul mio telefono cercammo i loro nomi e scoprimmo che erano diventati delle star di YouTube.

D'un tratto ci ritrovammo all'interno del video ed era molto strano vedere i piccoli Giovanni e Giacomo parlare con loro stessi da adulti. All'improvviso mi ritrovai di nuovo nel bosco, ma Giovanni e Giacomo erano spariti e a terra c'era solo il libro. Lo presi e iniziai a leggerlo sperando di poter entrare nella storia, ma niente da fare.

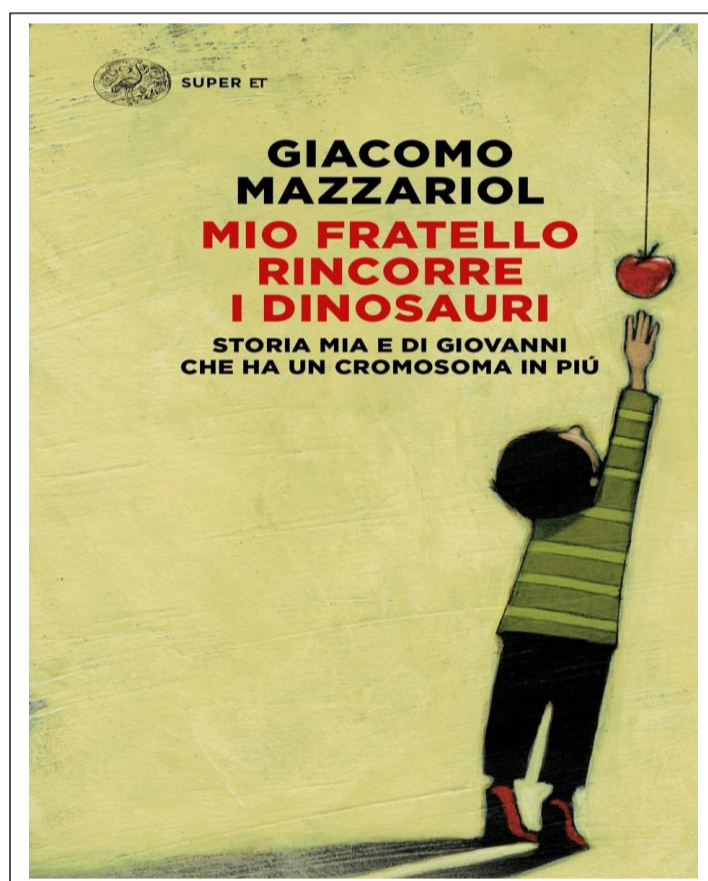
Mi voltai e notai che anche la porta era completamente sparita, ormai indecifrabile nella corteccia dell'albero. Fu in quel momento che capii che non sarei più potuto entrare in quella biblioteca. Come mai? Ero diventato troppo grande? La tecnologia aveva cancellato la magia dei libri? Ma io continuerò a leggere, a sfogliare i miei libri e a immedesimarmi nei personaggi e soprattutto niente potrà impedirmi di continuare a sognare.

Mio fratello rincorre i dinosauri: l'ultima avventura de “Il cimitero dei libri dimenticati”

Settimo ed ultimo capitolo del “romanzo a staffetta” scritto dai ragazzi della scuola Secondaria di Miriam Lucci 3^a secondaria Arrone

Quella sera tornai al “Cimitero dei libri dimenticati”. Il bosco era stranamente silenzioso e mi sentivo osservato.

Arrivai davanti alla porta, cercai di aprirla, ma con mia grande sorpresa vidi che era diventata un tutt'uno con la corteccia dell'albero.



Viaggiate con noi

Normandia, tra storia e paesaggi mozzafiato

Una veloce immersione alla scoperta delle meraviglie di una delle regioni più affascinanti della Francia



Di Edoardo Rossi, 2^o A secondaria di Ferentillo

La prima sosta la facciamo a Rouen, attraversata dalla Senna, con le sue caratteristiche case a graticcio, tra cui spicca la meravigliosa cattedrale gotica, resa famosa dal pittore impressionista Monet. La piazza del mercato vecchio è invece il luogo in cui nel 1431 Giovanna d'Arco venne dichiarata eretica e arsa viva.

Riprendiamo il viaggio e ci dirigiamo verso Étretat e le sue splendide falesie. Percorrendo una faticosissima scalinata raggiungiamo la sommità; la vista dall'alto è mozzafiato, uno spettacolo unico. Verdissimi campi da golf contrastano l'azzurro del cielo e del mare. Proseguendo verso Honfleur, prediletta dai pittori per gli incantevoli scenari, si arriva alle spiagge di Caen teatro del famoso sbarco degli alleati nella Seconda guerra mondiale; questi luoghi raccontano ancora gli orrori della guerra attraverso immensi cimiteri militari, memoriali e resti di attrezzature belliche.

Proseguiamo il viaggio verso una delle località più particolari della Francia e dal 1979 Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'Unesco, le Mont Sant Michel; davvero un luogo incantato. È un isolotto roccioso che sorge nel bel mezzo di una baia che, a seconda della alta o bassa marea, può essere totalmente circondato dalle acque o da una immensa distesa di sabbia. L'isola è piuttosto piccola ma si sviluppa verso l'alto; nella parte inferiore vi sono negozietti, ristoranti affollatissimi e alberghi. Sulla sommità si erge l'abbazia di San Michele Arcangelo, un luogo mistico dove il silenzio regna sovrano, si odono solo le voci di alcuni frati che intonano canti liturgici. Purtroppo è già ora di rientrare, ma non prima di aver fatto una scorpiata di formaggi e frutti di mare, accompagnati da un profumatissimo sidro!

Trova le corone

Ideato da André Marchetti – 1°A secondaria Ferentillo

Trova le corone è il gioco matematico che vi proponiamo in questo numero del giornale. Si tratta di un 'rompicapo' divertente, per tenere allenata la mente.

[Scarica il gioco](#)

[Scarica la soluzione](#)

L'Abc delle emozioni: T come Tristezza



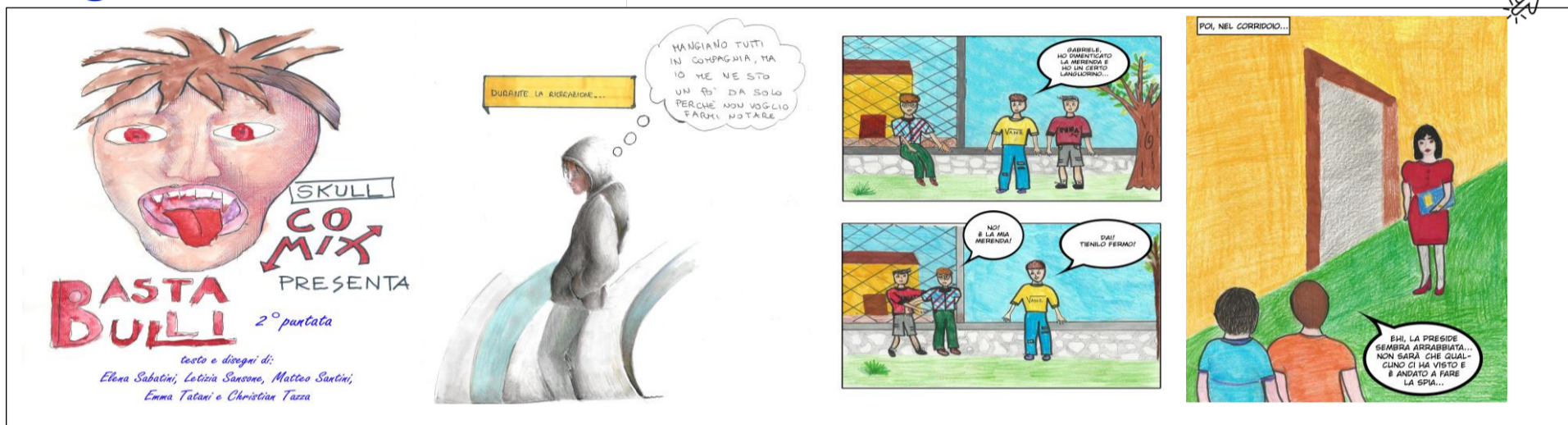
La tristezza viene definita un'emozione negativa, che si presenta soprattutto quando ci si deve sfogare per qualcosa, quando si perde qualcuno a cui si vuole bene, quando avviene un'ingiustizia e per molte altre cose.

Quando la tristezza prende il sopravvento si usa solitamente piangere, ed è un bene piangere quando se ne ha bisogno; tenersi tutto dentro potrebbe provocare attacchi di rabbia o di ansia.

Una risoluzione alla tristezza può essere parlare del proprio problema a qualcuno che sia capace di ascoltare e di cui ci si fida.

A cura di: *Beatrice Marcucci 1° B secondaria Arrone*

L'angolo del Fumetto



Un paesino sperduto tra le montagne

Recensione di Franco Casadidio

Cambiare vita, lasciandosi alle spalle il caos e la frenesia di una città come Genova per ritrovarsi a dover fare i conti con la vita "slow" di un piccolo borgo umbro; questa la prova, niente affatto facile, cui è chiamata la protagonista del racconto di Anna Margherita. Dove trovare la forza per superare questo cambiamento così radicale? Semplice: nell'amicizia, nella cultura e nell'insaziabile curiosità tipica dell'età adolescenziale.

Un antichissimo altare, una misteriosa figura scolpita nella pietra, un'abbazia e un'amica: quattro ingredienti che si combinano perfettamente per dar vita ad un racconto che appassiona fin dalle prime battute.

Il racconto di Anna Margherita Piermarini

"Che bella questa chiesa" pensò tra sé Nicole, una bambina nata a Genova, che si era trasferita in Umbria, in un piccolo paesino tra le montagne, dov'era nato e cresciuto suo padre. "Questa è un'abbazia, l'abbazia di San Pietro in Valle" gli disse suo padre. L'Abbazia di San Pietro è ricca di dipinti Longobardi, ma quello che incuriosì di più Nicole era un altare, decorato in bassorilievi. Secondo lei, quel cubo fatto di pietra "nascondeva qualcosa"; dopo svariate ricerche trovò molte informazioni.

[\(continua a leggere cliccando qui\)](#)



Matilde

Scritto da: 5° B Ferentillo

Grazie alla biblioteca della scuola, abbiamo scoperto un nuovo libro: Matilde di Roald Dahl. Matilde è una bambina di 4 anni che vive con la sua famiglia in una bella casa. I genitori non si interessano per niente a lei, perché sono troppo presi dai propri interessi. Matilde vive tra tutta questa indifferenza e dato che è intelligentissima, anzi diremmo geniale, comincia da sola ad imparare a leggere e quando i genitori sono fuori lei si reca alla biblioteca comunale. Matilde ha così la possibilità di spaziare verso altri mondi e conoscere gente di tutti generi sfogliando migliaia di pagine. La cosa che ci colpisce in questo racconto è che Matilde, cosciente della sua intelligenza e sensibilità, si vendica del padre perché la tratta sempre malissimo.

Lo punisce attraverso degli scherzi terribili. Le rivalse di Matilde, contro i genitori prima e contro la direttrice della scuola dopo, servono all'autore per dirci che lui è dalla parte dei bambini. Anche Roald Dahl quando era piccolo ha dovuto subire parecchie angherie e memore del passato descrive i personaggi cattivi con delle caratteristiche fisiche veramente brutte: "Era una donna grassa, con i capelli tinti... sembrava che i suoi rotoli di grasso fossero stati legati con lo spago per non farli rotolare giù"; (tanto per dirne una). I bambini di cui parla nei suoi libri sono senza difese, in balia di un mondo che non conoscono ma, la cosa importante è che amano la cultura e quindi amano leggere. Matilde ci insegna che con l'impegno e con l'intelligenza tutti possiamo difenderci dalle angherie e dai soprusi dei prepotenti.

Le sue strategie di rivolta sono paradossali e quasi irreali, così l'insegnamento che ne abbiamo tratto è che le cattiverie tutti le conosciamo ma noi non le dobbiamo ripetere mai; le ingiustizie esistono e sono da combattere con tutta la nostra forza. Matilde incontra pure dei personaggi sensibili come la maestra Dolcemiele che la coadiuva e la protegge, si stabilisce infatti tra di loro un rapporto di amicizia e di affetto tanto da... ma come andrà a finire la storia? Solo leggendo il libro lo potrete scoprire!! E noi ve lo consigliamo vivamente!

[GUARDA IL VIDEO](#)

[SCARICA IL DISEGNO](#)

[SCARICA LA POESIA](#)

tric803002@istruzione.it 0744387711 0744387729 Area riservata



ISTITUTO COMPRENSIVO GIUSEPPE FANCIULLI

"Con il sapere si può cambiare il Mondo"



HOME ISTITUTO SCUOLE NORMATIVA OFFERTA FORMATIVA LA VOCE DEL FANCIULLI PON



Clicca per visualizzare le nostre scuole

Aree Tematiche



Notizie in evidenza



2 Dicembre 2021

Piccoli presepi per piccoli artisti

[Continua a leggere...](#)



28 Novembre 2021

Giochi matematici: i qualificati alle finali d'istituto

[Continua a leggere...](#)



15 Novembre 2021

Festa dell'Albero ad Arrone

[Continua a leggere...](#)



4 Novembre 2021

La saggezza delle fiabe per trasformare se stessi e il mondo intorno

[Continua a leggere...](#)